

GRUPPI MISSIONARI GIOVANILI

# Incontro di verifica a Imola

di p. DINO DOZZI

**I giovani che hanno partecipato ai campi di lavoro pro-Kambatta, e che hanno fatto un viaggio-esperienza in Missione, si sono riuniti a Imola per fare il bilancio dell'attività svolta e per programmare quella futura.**

Ritrovarsi con amici, coi quali si è fatto un viaggio avventuroso ed entusiasmante in Africa, o coi quali si è condiviso l'esperienza di un campo di lavoro missionario, è sempre attraente. Ma per i giovani che si sono incontrati a Imola, i giorni 1-2 giugno, c'era qualcosa di più: si trattava di un incontro di verifica e di programmazione su di un problema che sentono profondamente e per il quale stanno dando buona parte di se stessi e della loro attività.

Si è iniziato con la relazione del p. Giulio Mambelli, segretario per le Missioni. Ha parlato, prima di tutto, dell'attività svolta in Kambatta, in questi ultimi tre anni, dai Missionari, dalle Suore di s. Onofrio e dalle Ancelle; ha ricordato i lavori compiuti nelle singole stazioni, dall'attività catechistica a quella scolastica, i problemi più urgenti, le difficoltà e la situazione politico-sociale attuale.

Per l'attività svolta in Italia, ha distinto l'animazione missionaria, ottenuta attraverso i viaggi-esperienza in Kambatta, i gruppi giovanili, i campi di lavoro e la stampa; e l'impegno di aiuto economico alla Missione, assolto con le giornate missionarie, l'opera recupero, le mostre e i contributi del T.O.F. e delle Fraternità.

A questo bilancio generale, seguiva quello dei singoli gruppi: molte le iniziative prese per sensibilizzare il proprio ambiente al problema missionario e per aiutare materialmente la Missione, ma molte anche le difficoltà, di vario genere, presentate dai portavoce dei vari gruppi. Nell'analizzare tali difficoltà di ambiente, di organizzazione e di ricambio, è emersa chiaramente la volontà decisa di tutti di trovare soluzioni che permettano maggiore efficacia.

Maria Rosa Bolzoni passava poi a presentare con chiarezza e competenza la proposta del Volontario laico, illustrandone prospettive e difficoltà concrete. Forse non è lontano il giorno in cui potremo presentare un progetto preciso di Volontariato laico anche per il Kambatta.

Dopo cena, i giovani si sono raccolti nel teatro per ascoltare un Recital del gruppo di Pontelagoscuro: è il Vangelo riletto e presentato in una proposta attraente e stimolante.

Alle 23, ci siamo raccolti in Chiesa per la celebrazione eucaristica, nel ricordo di fr. Agostino Bertoni e di Miriam Spigolon, due persone che hanno vivissimo in tutti un ricordo di entusiasmo e di generosità nel loro impegno giovanile e missionario.

Il giorno 2 era dedicato all'impostazione dell'attività futura. Il p. Giulio ha proposto l'idea di una migliore organizzazione che favorisca e sviluppi l'autonomia dei vari gruppi. Il «campo di lavoro» è senz'altro un'esperienza valida e utile, ma ancora più importante è fare Chiesa e impegnarsi concretamente e con continuità nell'ambiente nel quale si vive tutto l'anno. Indispensabile è, allora, per alcuni gruppi, uscire da un'impostazione dilettantistica, per darsi una seria metodologia formativa. Per questo passaggio, è indispensabile creare degli animatori in grado di aiutare i propri amici, di organizzarli e di tenersi in costante contatto con il Centro e con le Missioni. Guai se l'attività concreta non fosse accompagnata da un continuo e serio approfondimento della propria fede e del proprio impegno cristiano. Per dedicarsi a questo approfondimento, non è il caso di sospendere, per quest'anno, il campo di lavoro generale?

Tutto il resto è stato ampiamente condiviso; per quest'ultima proposta, invece, i pareri sono stati discordanti: è una esperienza troppo bella e costruttiva, per non essere desiderata da molti anche quest'anno. Un ulteriore scambio di vedute nei singoli gruppi porterà



Alcuni momenti dell'incontro di Imola

alla decisione.

Dunque, un incontro di verifica e di impostazione, che si è rivelato molto utile e che ha dato nuovo entusiasmo all'impegno cristiano e missionario di questi giovani.